

VR 535

Villa Sambonifacio, Salvatore

Comune: Villa Bartolomea

Frazione: Villa Bartolomea

Località: Altavilla

Corso Arnaldo Fraccaroli, 3

Irvv 00001169

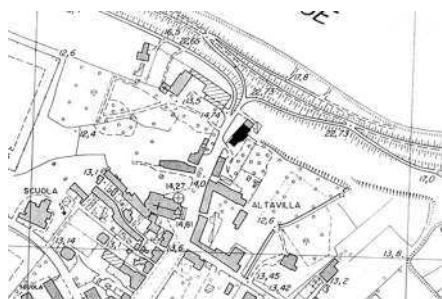
Ctr 167 NO

Questa antica e caratteristica villa, in parte rifatta ed ampliata nel Novecento in stile romanico-veneziano, ha legato buona parte della propria vita alla famiglia Sambonifacio e al feudo di questa casata su queste terre.

Le approfondite ricerche effettuate da storici locali concordano nel ritenere che i Sambonifacio, ottenuta nel 1433 la giurisdizione feudale sopra Villa Bartolomea, decisero di erigere una nobile dimora in questo paese e il risultato fu, senza dubbio, la costruzione di questa "Palazzina" che sorge in Altavilla nei pressi del fiume Adige. Uno splendido esempio in stile gotico-veneziano del xv secolo che ancora oggi

è possibile ammirare e che coincide, come stile e come data presunta di costruzione, con l'arrivo in paese della famiglia Sambonifacio.

Della villa la parte più antica è la parte centrale della facciata caratterizzata da un portale sopra il quale si trova un'elegante trifora. Le finestre, in vetro soffiato e incastonato con piombo antico in stile veneziano, contribuiscono a dare eleganza all'intero complesso. Sulla destra, un grande balcone angolare completa la soluzione d'angolo del palazzo sul cui sfondo si erge la poderosa torre. La facciata è caratterizzata dalle file di finestre gotiche disposte asimmetricamente per numero.



678

L'interno è caratterizzato da grandi saloni impreziositi da artistici camini e porte decorate. Scenografico il grande scalone posto all'interno del giardino che conduce al piano nobile.

Il complesso era formato anche da altri edifici, ubicati frontalmente alla villa. Buona parte di questi ora non esistono più. Accanto a scuderie e magazzini c'era anche una elegante foresteria detta "La Fratina" usata per dar alloggio ai frati di passaggio durante la Quaresima. Presente pure una chiesetta e la caratteristica "giazara" per conservare il ghiaccio.

Accanto alla villa si trovava anche un porto; uno scalo per i natanti che dovevano trasportare mercanzie e prodotti da Verona verso il Polesine e viceversa.

Per alcuni secoli la villa rappresentò una ricca e sontuosa dimora finché nell'ultimo secolo, poco utilizzata, fu ridotta in cattive condizioni. Venne riportata all'antico splendore nel 1935 dal conte Milone di San Bonifacio che la completò con una torre quadrangolare di tipo medievaleggiante.

L'intero complesso si compone ancora oggi di casa padronale, maestoso parco, giardino e un consistente fondo agrario che si estende lungo l'argine dell'Adige: nelle vicinanze, sono presenti pure l'abside quadrata e il campanile della prima chiesa romanica del XII-XIII secolo. Alcuni storici locali sono convinti che la villa, pur molto antica, sia stata costruita su di un edificio ancora più vecchio; probabilmente uno stabile utilizzato come presidio lungo l'Adige. L'ampio parco fu realizzato seguendo lo stile del parco inglese ed è completo di laghetto, ponticello e sentieri.

Scorcio della torre e della villa (Archivio IRVV)

Particolare della trifora di facciata (Archivio IRVV)

